Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 49 LUNEDÌ 19 Febbraio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin, Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.30, III L. [illegible] Cronaca L. 1. — per linea di corpo 7.

Gli insegnanti elementari in zona di guerra

Come ne demmo a suo tempo notizia dallo scorso dicembre l'on. Gortani aveva presentato un'interrogazione al Ministero dell'Istruzione «per sapere se non ritenesse equo «di accordare una indennità agli in«segnanti elementari della zona di «guerra, e in particolare dell'alto «Veneto, dove massimo è il rincaro «della vita».

Fu altresì data notizia dal nostro giornale che verbalmente il Governo aveva dato affidamenti all'on. Gortani circa l'accoglimento della interrogazione stessa.

Possiamo ora pubblicare il testo della duplice risposta che S. E. l'on. Rota, sottosegretario di Stato per l'istruzione, ha inviato all'on. interrogante.

In data 5 febbraio, S. E. così rispondeva: «Il Presidente del Consiglio ha avocata a sè la decisione «circa la richiesta di estendere ai «maestri elementari la indennità per «il caro viveri concessa dal Governo «con D. L. 29 ott. 1916, n. 1493, ai «funzionari dello Stato. In tale attesa «non mi è possibile di dare per ora «una risposta definitiva all'on. Gortani.»

In data 9 febbraio, S. E. l'on. Rota faceva seguire quest'altra comunicazione: «In relazione alla mia precedente risposta; mi dò premura di «far conoscere all'on. interrogante «che il Governo ha deliberato di e«stendere ai maestri elementari di «ruolo dipendenti dalle amministra«zioni scolastiche provinciali l'inden«nità per il caro viveri concessa col «D. L. 29 ott. 1916 n. 1495 ai fun«zionari dello Stato.

«Per quanto poi più propriamente «riguarda gli insegnanti della zona «di guerra in genere e dell'alto Ve«neto in ispecie, posso attestare che, «già prima del suddetto D. L., il Mi«nistro della P. I., nell'impossibilità «segnalata dal Ministero del Tesoro «di sovvenire tutti i maestri elemen«tari della zona di guerra in gene«rale, chiese fondi speciali al Mini«stero stesso per venire almeno in «aiuto a quelli appartenenti alle pro«vincie di Vicenza, Udine e Belluno, «più particolarmente colpite dalle ope«razioni guerresche, e limitatamente ai «maestri che risultassero più biso«gnosi in base a speciali proposte e «rapporti delle autorità scolastiche.

«La richiesta ottenne esito favore«vole, poichè fu concessa una mag«giore assegnazione di lire 40,000, le «quali sono state già regolarmente «erogate in grandissima parte, se«condo i criteri su esposti e mediante «sussidi personali.

«Io penso quindi che l'on. inter«rogante vorrà convenire con me che «il Governo, sia con l'indennità per «il caro viveri concessa a tutti gli «insegnanti elementari del Regno, «sia con i sussidi in tal modo ero«gati e da erogare, ha provveduto, «in relazione alla generale situazione «finanziaria, nella misura più larga, «agli insegnanti elementari maggior«mente colpiti dallo stato di guerra.»

Per il prestito

Un appello alle latterie sociali

Le latterie sociali Friulane che già vantano tante preziose benemerenze in favore di quest'ultima, santa guerra di redenzione con la fornitura di gran parte del latte e dei latticini alle truppe e con largne sottoscrizioni di prestiti precedenti, non possono nè devono rimanere indifferenti a quest'ultimo invito della Patria per assicurare il buon esito al quarto prestito di guerra.

Rivolgendoci alle latterie sociali a queste nobili e feconde gemme della cooperazione agraria, noi lanciamo il nostro caldo appello a migliaia, a migliaia di agricoltori i di cui stessi figli e fratelli alla fronte, si chiedono l'ultimo sforzo finanziario per strappare al nemico l'agognata vittoria. E noi possiamo pur stare sicuri che questo è l'ultimo sforzo, che questo è l'ultimo aiuto che i nostri soldati che l'amatissima Patria ci chiede per abbattere la prepotenza teutonica affermata una volta di più nel suo recente grado di disperazione nell'ultima sua minaccia di guerra con l'uso di sottomarini allo scopo di diminuire la nostra fede nel prossimo trionfo finale perchè si vede esausta di mezzi per sostenere la lotta.

Latterie... ! Agricoltori... ! nella modestia delle vostre forze sottoscrivete senz'altro a quest'ultimo prestito il quale offre anche condizioni economiche più vantaggiose dei prestiti precedenti. Basta versare 90 lire, per ottenere 100 lire di capitale nominale fruttante il 5 0/0 d'interesse annuo. Dare così allo Stato i propri capitali al 5 0/0 esente da qualsiasi imposta presente e futura oltre a poter rimanere tranquilli perchè i capitali investiti sono garantiti dalla ricchezza nazionale, si compie opera altamente patriottica perchè si contribuisce a rivendicare il sangue generosamente versato sui campi di battaglia dai forti figli d'Italia assolvendo uno dei primi e più sacri doveri d'ogni cittadino nello storico momento che attraversiamo.

Latterie!! contribuite a completare la vittoria delle nostre armi; acquisterete un'altro nuovo merito d'aver concorso alla formazione di un Italia più grande più libera, più rispettata nel mondo: date, date generosamente nella più larga misura possibile, fate come faceste già altre volte, opera di intensa propaganda fra i nostri soci affinchè ognuno di essi faccia il proprio dovere, affinchè ognuno dia al Governo i propri risparmi.

Lo stato agevola le sottoscrizioni anche con piccole somme al fine di permettere alle masse operaie di concorrere numerose al buon collocamento dei loro risparmi; anzi, sono i versamenti rateali di piccole somme accumulate da un lungo, pesante e paziente lavoro normale più ammirati, più apprezzati di chi sottoscrive moltissimo perchè ha la fortuna di guadagnare favolosamente senza soverchia fatica.

I grandi e piccoli istituti bancari, le grandi società industriali e tutte le associazioni che dispongono di capitali sottoscrivono a centinaia di milioni al prestito di guerra: le Casse di Risparmio di cui noi abbiamo sempre avuta la massima fiducia ora versano i miliardi nelle casse dello stato per aiutarlo a vincere; seguiamone l'esempio di queste istituzioni, facciamolo subito affinchè il nostro denaro non giunga l'ultimo.

L'odierno invito della Patria suona formidabile in tutti noi, in tutti i cuori di coloro che vivono tranquilli nelle proprie case e ci fa vedere i nostri soldati ovunque lanciati all'inseguimento del nemico in fuga. Di fronte a questa tragica ma superiore visione di nostri eroi che invocano mezzi per proseguire la marcia trionfale, nessuno deve negare il contributo perchè la via radiosa possa essere rapidamente condotta al successo, perchè il sacro suolo che resta ancora in mano del secolare nemico possa integralmente ritornare in grembo alla Gran Madre Comune.

Armando Dolendi.

Cronaca Provinciale

La propaganda in Provincia per il Prestito Nazionale

SPILIMBERGO 18. — Oggi seguì l'adunanza indetta dal Sindaco per avvisare ai mezzi di propaganda pro «Prestito Nazionale».

Intervenne l'on. Ciriani, Deputato del Collegio, avv. comm. Concari che con nobilissime parole illustrò l'alta finalità dei nuovi sacrifici a quali è chiamato il «Paese».

Interloquirono molti dei presenti e la discussione si chiuse con un ordine del giorno formulato dall'on. Ciriani, col quale venne stabilito d'inviare una circolare i Comuni del Mandamento e fu nominato un Comitato esecutivo per le pratiche opportune.

PORDENONE 19. Ieri per iniziativa dell'Amministrazione comunale, nel Salone Civico fu tenuta un'adunanza per il Prestito Nazionale, con l'intervento di tutte le autorità del Collegio di Pordenone-Sacile, dei rappresentanti delle industrie, banche, Sodalizi, ecc.

All'adunanza parlarono, il Sindaco nob. avv. Policreti, l'on. Chiaradia e il cav. Federico Marsiglio, il quale ultimo dichiarò che la Banca di Pordenone avrebbe aggiunto alla già notevolissima somma precedentemente sottoscritta, altre lire 200.000.

CORMONS 18. Il municipio ha oggi esposto un patriottico manifesto, invitando i cittadini a concorrere con ogni migliore disposizione al «Prestito» della pace vittoriosa.

MOGGIO 18. A cura del Comitato d'Assistenza Civile, coadiuvato dal Commissariato Prefettizio, la propaganda per il «Prestito» pace ha assunto proporzioni molto estese.

Due grandi manifesti tappezzano le piazze e le vie del Paese.

Il comitato di Assistenza Civile ha riprodotto la bella poesia di Tarlussa e versi in dialetto friulano di Zardini Arturo di Pontebba.

S. GIOVANNI MANZANO 19. Ieri, nella sala Municipale, fu tenuta una conferenza per il Prestito Nazionale.

Sulla convenienza dell'investimento e del dovere che tutti i cittadini hanno di affidare i loro risparmi alla Nazione, parlarono il sindaco cav. Molinari e il signor rag. Gaspardi dimostrando e persuadendo il numeroso uditorio a sottoscrivere largamente al Prestito. Le adesioni in contanti a tutto diciotto corrente ammontano a L. 75.000 e si prevede che la cifra si eleverà ancora di molto.

CIVIDALE 18. Autorità civili e militari e cittadini d'ogni classe si sono raccolti oggi nella sala municipale a sentire la dotta, convincente e vibrante parola del nostro primo cittadino il sindaco cav. avv. Pollis che parlò del Prestito Nazionale.

Egli iniziò la sua conferenza affermando non esservi bisogno di spiegare ai presenti i vantaggi che ai sottoscrittori al Prestito derivano i vantaggi finanziari e morali. Ricordò quindi la nobile gara donne romane e del Medio Evo che si spogliavano dei loro gioielli per offrirli allo Stato nei momenti in cui i nemici tentavano invadere i suoi terreni.

«Prendiamo l'esempio — aggiunse l'oratore — dal primo cittadino italiano, il nostro amato Re che dai primi giorni della guerra divise con i soldati il suo entusiasmo, dei nostri generali che guidano alle gesta eroiche vittoriose, dai nostri figli dai nostri fratelli che sulle nevose montagne, sul Carso insanguinato e nel mare insidioso danno la loro vita per una sempre più grande e potente Italia.

«E noi tutti abbiamo il santo dovere di aiutare coi mezzi che ci sono concessi questi valorosi».

L'oratore chiuse inviando un affettuoso saluto all'Esercito, e gridando: Viva l'Italia! Viva il nostro Re! I presenti tra gli applausi, ripeterono il grido fatidico.

S. PIETRO AL NATISONE, 18. Il nostro Consiglio Comunale ha deliberato di investire nel Prestito Nazionale tutti gli avanzi d'Amministrazione dell'anno finanziario 1916, cioè ben 22.000 lire. Inoltre ha deliberato di investire allo stesso modo altre L. 4000.

CORNO DI ROSAZZO, 18. Oggi, nel giardino del col. cav. Gabassi il dott. Franz, presentato all'uditorio affollattissimo dal nostro Sindaco, tenne una conferenza per il Prestito Nazionale

Finita la conferenza molti sottoscrissero.

TARCENTO, 18. Imponente riuscì la riunione, tenutasi oggi alle 16, nel Teatro Sociale, e già da noi preannunciata. Vi parteciparono: il sindaco avv. Candolini con taluni assessori e parecchi consiglieri del Comune; il cav. Serafini; il r. Pretore; i direttori delle due banche, locali ragionieri Alessi e Gobessi e consiglieri delle medesime; parecchi sindaci del Mandamento; il prof. A. Sporeni; tutte le altre notabilità del paese.

Parlò primo l'egregio nostro Sindaco, il quale fece anche la presentazione dell'oratore ufficiale dottor Canzio Cozzi. Questi, poi, trattò in modo chiaro ed interessando fortemente l'uditorio, l'argomento del prestito, specialmente dal lato finanziario ed economico. L'oratore ebbe a ricevere le congratulazioni di molti dei presenti. La sottoscrizione qui procede in modo assai confortante.

MOGGIO UDINESE

Propaganda in dialetto per il prestito nazionale.

Il caro amico, maestro Arturo Zardini di Pontebba, vive qui, a Moggio ora che il nido estremo del nostro Friuli lungo la vallata del Fella fu dovuto abbandonare. Ma anche qui egli conserva tutto il suo brio, tutta la genialità del suo spirito; ed ha fra altro, composto una collana di villotte (che ci piace qui riprodurre, e che furono stampate per cura del Comitato locale per il prestito) raccogliendole sotto il titolo.

Sottoscrivete al nuovo Prestito

Un furlan cal vedi boros,
Se noi tude in chest moment;
Al comet un sacrilegio,
A l'è un om cense talent.

Si po dî: Sù, cal si svei,
Ne bisugne tentenâ
Cò, occorrin lis palanchis,
Cui om d'à, vadi a firmâ.

Par finî prest cheste vuere,
a no bastin invenzions;
Al Ministro dalla Guera,
Uè a occorrin munizions.

Za l'è scrit in tal destin,
E nissun al po' nea;
Pôc lontan sin da la fin,
Tant a lung no po' durâ.

Ohei dal claut l'àn misurade,
In tun mût che al fâs spavent;
Masse a lung l'àn za tirade,
E par nô l'è il ver moment.

Sol a ul dat il colp di grazie,
Pel solde de umanitât;
Dute Italie us dirà grazie,
Ohè par vuatris vee iudât.

A cura del Comitato di Assistenza Civile di Moggio U.

POZZUOLO DEL FRIULI

La lotteria di beneficenza, come annunciammo è rimandata al giorno 25 febbraio, cioè a domenica prossima.

Per le rilevanti offerte in denaro, per i moltissimi e ricchi doni, che continuamente pervengono al Comitato, e per l'interessante programma, che si svolgerà, la festa promette un ottimo e proficuo risultato: Diamo un elenco di obblatori in danaro:

Monsignor Masuri L. 30, signora O. Viglietto 5, Colletta Mortegliano-Chiascellis 22, tre ufficiali av. 25, Squadriglia 50, Raccolta Pozzuolo 42.80, Mambrini A. 5 Garbino 2.

Ettore Corradini 15, Sac. don M. Dall'Ava 50, Gori Francesco 5, Corubolo A. 10 Menon E. 1, De Cecco Adelino 2, Nazzi P. 2' Gorizizzo B. 2, Fantoni P. 2, R. S. Agraria 50, Alunni R. Scuola Agr. 24.50, Rodaro Gio. Batta 5, De Cecco Pio 10, Gori Agostino 1, 2.o regg. fant. e 25.a squad. av. 737.03 cav. nob. Ugo Masotti 50, Sac. Don Tribos 10, sig' Bierti 5, Guido Gervasi 50, Direttrici e operaie filanda Masotti 35.70, famiglia Missana 20, Don Noè Butto 10, Iacuzzi Giuseppe 2, Marchiol Mattilde 1, Iacuzzi G. Batta 5, sig. L. Morelli 5, Galuzzo Luigi 3, Pittorisio Emilio 1, Galuzzo Isacco 3, sig. Carbonaro 5, sig. G. Poliami Iacotti 10. Duca Rora 2.

F.lli Menazzi Pastificio 20, Parroco De Monte 10, 35 squad. av. 100, Brunisso Luigi 5, sig. N. Masotti Antonio 40, Lirussi Giacomo 2, R. Prefetto 20 G. Marenzzi 10, Pagani Nicolò 6, Bianchi di Mortegliano 25, Eonelbo Santa 1, Melania Braida 1, Castenetto 1, Giovann; Zamparo 5, Nardone Andrea 7 Dal Pup Domenico 5, Lucio De Gleria 10' sig. Filomena Canciani 20.

ZOPPOLA

Delegazione Croce Rossa

Resoconto degli Esercizi I e II (1915-1916)

Questa Delegazione si fa un dovere di pubblicare il resoconto dell'opera svolta nei suoi due primi anni d'istituzione, prendendo così occasione di ringraziare tutti gli offerenti, e coloro che si sono con efficacia occupati della propaganda, come la co.ssa Italia de Concina Brussa, il dott. Federico Calmati medico comunale, il segretario sig. Vittorio Zilli e il corpo insegnante.

Si fanno in pari tempo fervidi voti che un'opera così altamente benemerita, e di cui la patria nostra tanto abbisogna in questi supremi momenti, abbia anche nel nostro Comune ad intensificarsi con quella assidua generosità che deve far onore al popolo italiano.

Esercizio I anno 1915.

Soci con azioni da L. 5, N.o 10 esatte L. 50; idem 2 idem 52 idem 104; offerte straordinarie 10. Totale soci 62, esatte L. 164

Esercizio II anno 1916.

Soci con azioni da L. 5, N.o 11 esatte L. 55; idem 2, idem 52 idem 94, offerta straordinaria del co Panciera di Zoppola per la medaglia d'argento al valore assegnata al nipote tenente co. Giorgio 100; Raccolte da N.o 4 salvadanari distribuiti presso famiglie, esercizi e scuole 53.80; offerte diverse straordinarie 4, interess. sulle somme raccolte 4.04 Totale soci 58, esatte L. 309.84

Versamenti fatti al Comitato Regionale di Bologna:

2 novembre 1915 L. 164; 23 idem 1916 309,84, Totale L. 473,94.

GEMONA

Incendio. — In Portis (Venzone) il fuoco sviluppatosi nella stalla di proprietà di Valent Giovanni, si è propagato al fienile indi alla casa colonica di Gollino Cromazio. Malgrado il pronto accorrere di soldati e di paesani, il fuoco ha cagionato un danno che si aggira sulle 500 lire.

Tanto il Valent che il Gollino erano assicurati. Le cause dell'incendio sono ignote.

TARCENTO

Croce Rossa. — Nuovo socio temporaneo Massimo Fregonese. Offerte in morte di Luigi Armellini fu Girolamo: prof. Augusto Sporeni lire 20, Bonora Giovanni di Udine 5, cap. dott. cav. Sebastiano di Montegnacco 5, cav. Gio. Batta Serafini 2.50, Pietro Fachini 2, famiglia Di Lenardo 0.60.

In morte di Francesco Parozzi fu Faccaria di Terzo redento: cap. dott. cav. Sebastiano di Montegnacco lire 5, cav. Gio. Batta Serafini 2.50.

In morte di Leonardo Giavitto: sig. Margherita De Monte lire 1.

Il Comitato ringrazia.

Assistenza Civile. — In morte di Luigi Armellini fu Girolamo: prof. Augusto Sporeni 20, Angelina Bearzi Bisautti 5.

PALMANOVA

Concittadino nuovamente premiato

All'egregio capitano degli alpini, signor Aldo Somaggio, che settimane fa fu premiato della medaglia al valore militare, fu conferita un'altra medaglia di bronzo, con la seguente motivazione: Comandante di una sezione mitragliatrici, accorreva con una sola arma verso un'aspra cima, dove un nostro reparto era seriamente impegnato riuscendo con arditissima azione di fuoco a dargli solido appoggio (Monte Cucioi 25 agosto 1916). Al valoroso amico le migliori felicitazioni ed auguri vivissimi.

Cronaca Cittadina

L'arrivo degli ospiti illustri

La città è pavesata di tricolore. I cittadini s'apprestano a dare il benvenuto agli illustri personaggi, che ci portano dalla sorella latina, il sentimento di amicizia e di concorde volontà in una impresa che non può fallire.

Dalla loggia sono esposte le bandiere degli alleati; ai fianchi della statua di Vittorio Emanuele, in piazza, vediamo gli stendardi del Comune e della provincia.

Su idea dell'ing. Cantoni — ottima idea — fu improvvisata un'ampia gradinata che dalla loggia conduce alla sala del consiglio seguendo due nuovi ripiani.

La sala è pavesata di tricolore.

Per le ore 12, si daranno convegno alla stazione le notabilità cittadine, rappresentanze di istituti, di scuole, di associazioni.

Agli ospiti illustri, Udine ed il Friuli danno il benvenuto.

Nobile esistenza spezzata

Volge intorno ad un anno che nell'Ospedale militare del Seminario entrava, in istato gravissimo, il sottotenente Vincenzo Carsillo da Carife, già maresciallo nel secondo fanteria e con esso per lungo tempo residente nella nostra città. Il valoroso giovane era stato ferito in una di quelle terribili mischie notturne che si combatterono con alterna vicenda sui poggi insanguinati di Oslavia. Tredici ferite ne avevano dilaniato il corpo prestante: scheggie di granate e di bombe a mano erano penetrate nelle sue carni: le più pericolose, quelle che gli erano rimaste infitte nel capo, le quali resero necessaria due volte la trapanazione del cranio. Pure, la sua fibra robustissima e sopratutto le cure intelligenti dei sanitari e amorosissime delle dame infermiere e della vecchia madre e di una sorella qui venute dal paesetto lontano, gli permisero di superare presto il pericolo e di quasi guarire: dopo un anno, era tuttora in licenza di convalescenza: alcune ferite gli doloravano, qualche frammento di scheggia forse ancor offendeva i suoi muscoli, i suoi nervi: ma poteva nondimeno ritenersi guarito ed anelava di riprendere il posto di combattimento, per vendicarsi dello strazio che il piombo nemico aveva fatto su di lui...

Povera vecchia mamma! povera sorella!.. Noi le ricordiamo al capezzale del loro amato. Prima, si recavano ogni giorno nel Tempio delle Grazie, ad implorare la Vergine che salvasse il loro Vincenzo, che lo ridonasse alla sua casa, al loro affetto: e quando il pericolo grave e che sembrava purtroppo urgente, fu superato e le dolorose trepidazioni si attutirono col balsamo della speranza, oh con quanta effusione ringraziarono essa la Consolatrice degli Afflitti, la Imploratrice d'ogni grazia!... e le raccomandazioni calorose alla famiglia che generosamente le aveva ospitate, perchè non abbandonasse il loro caro ferito!... Parlava il cuore sulle loro labbra, nei loro occhi, nei loro gesti.

Vincenzo Carsillo fu salvo. Tornò al proprio paese, accoltovi festosamente, com'era stato festosamente accolto dopo il ritorno dalla Libia dove si era conquistato una medaglia al valore. Fu di nuovo a Udine, quasi appena ristabilito; e chiese e ottenne di rivedere i luoghi delle prime avanzate senza contrasto, a Brazzano, a Cormons, — e delle aspre lotte recentissime dove la sua vita era già votata al sacrificio. Poi, ritornò di nuovo al suo paese.

Questa mattina, alle otto Vincenzo Carsillo è morto, di polmonite: un trapasso quasi fulmineo così dice il telegramma pervenuto nel pomeriggio. La morte, che lo aveva ricercato invano nella Libia, che lo aveva raggiunto e ghermito a Oslavia ma era stata costretta dalla scienza e dall'amore a rilasciarlo proditoriamente lo colpì nella sua casa modesta, fra le braccia della madre desolata.

Alla memoria di Vincenzo Carsillo, che fu valoroso e buono come sono tutti i forti, il nostro saluto accorato, anche a nome dei tanti amici ch'egli contava nella nostra città.

Assemblea della Banca di Udine

Ieri mattina, alle 10, seguì l'assemblea della Banca di Udine, presieduta dal vice presidente comm. Roberto Kechler.

Erano presenti 20 azionisti rappresentanti 5028 azioni.

Si dà lettura alla relazione del consiglio. Nonostante la diminuzione di operazioni di sconto gli utili conseguiti furono di lire 85504,55 e permettono di distribuire agli azionisti un dividendo pari a quello dell'esercizio precedente.

La relazione dice che la Banca di Udine, con patriottico slancio ha dato il massimo possibile contributo ed appoggio alle sottoscrizioni dei Prestiti Nazionali e dei Buoni del Tesoro, sia partecipando direttamente con somme alquanto considerevoli, sia occupandosi attivamente per ricevere e promuovere le sottoscrizioni dei terzi, tanto che la cifra totale delle sottoscrizioni, comprese quelle effettuate a tutto ieri al Nuovo Prestito Consolidato ammonta a L. 12,624.900.

La relazione tributa quindi un caldo elogio agli impiegati e rivolge l'augurio di un prossimo e vittorioso ritorno.

La relazione dei sindaci invita gli azionisti ad accordare il voto d'appoggio al Bilancio presentato dal consiglio d'amministrazione ed approvare l'ordine del giorno, il quale viene approvato all'unanimità.

Si passò quindi alla nomina delle cariche.

Riuscirono rieletti, a consiglieri i sigg. Morpurgo on. bar. Elio, Piussi cav. Pietro, Spezzotti rag. comm. Luigi, Toscano Micoli Giovanni, Volpe comm. G. B.

Vennero pure riconfermati all'unanimità i sindaci effettivi e quelli supplenti.

Il Censimento.

L'Amministrazione Comunale dispose, al fine di facilitare la vendita dello zucchero in modo equo e in quantità sufficente a tutti, di redigere il censimento della popolazione di Udine.

Considerando le difficoltà che presentava la pratica, attuata per mezzo dell'anagrafe, si pensò di istituire uno speciale Comitato che doveva incaricarsi di raccogliere famiglia per famiglia le notizie che abbisognavano per il censimento.

Il Comitato presieduto dal con. cav. Santi Ernesto, stabilì un ufficio che ha sede al palazzo Caiselli, in via Palladio.

Dopo aver diviso la città in 25 rioni, ad ognuno si assegnarono due o tre studenti sotto la direzione di una persona scelta fra gli anziani.

La studentesca udinese, all'appello fatto di partecipare questo a lavoro demografico, rispose entusiasta tanto che i gruppi sono completamente «studentizzati».

Già sabato sera alle 16 convenuti all'ufficio Censimento, il cav. Santi divise l'opera e ieri è incominciato il lavoro che procede alacramente.

Si prevede che fra tre o quattro giorni esso sarà compiuto e pronto affinchè l'Amministrazione Comunale possa usufruire del frutto della buona volontà dei nostri giovani.

Elogiamo vivamente gli studenti che ancora una volta dimostrano di quanto sono capaci e il loro spirito di lavoro già esplicato fra «le gole ed i boschi di Savorgnan del Torre alla raccolta della legna, sia alla raccolta dei rottami, ch'ebbe ieri (come annunciammo ne «La Sera»), un confortevole risultato e sarà continuata anche nelle prossime domeniche.

Ci auguriamo però che l'attività non cessi e che durante la presente guerra e dopo conclusa la pace non sia smentita l'aggettivo che gli studenti si van acquistando, d'indefessi lavoratori per il pubblico bene e di persone di alto amore alla patria.

La propaganda per la limitazione dei consumi

Il R. Provveditori agli studi, prof. cav. G. Antonibon, ha diramato una nuova circolare ai signori Capi istituto di Scuola Media, Ispettori Vice-ispettori scolastici e Direttore didattici, nella quale, riportate le opportune parole circa la propaganda per la limitazione dei consumi, de farsi nelle scuole ad opera dei docenti soggiunge:

Mentre raccomando vivamente la patriottica iniziativa che risponde anche ad un alto dovere civico, prego la S. V. di invigilare perchè da parte degli insegnanti si adempia con amore a tale compito.

Mi farò premura di inviarle le pubblicazioni che il Comitato Centrale dei Consumi si appresta a diffondere. La S. V. poi, a suo tempo mi fornirà una succinta relazione dell'opera svolta, che comunicherò a Roma.

Un furto in una pasticceria. — L'altra notte, ignoti ladri servendosi di una chiave falsa, riuscirono a penetrare nella pasticceria della signora Teresina Zani Drossi. Rubarono due pacchi di cioccolatto, 40 lire in denaro, e un paio di scarpe quasi nuove, lasciate nel laboratorio da un lavorante.

In cambio gli lasciarono un paio di scarpaccie ormai impossibile a calzarsi.

L'Ufficio gratuito di collocamento

Egregio signor Direttore

L'articolo pubblicato l'altro ieri nel suo giornale dall'egregio ing. Facchini, di ragione di compiacimento ad ogni friulano che vede nella forza e nel continuo perfezionarsi delle istituzioni umane, una prova sempre rinnovantesi del progresso civile del Friuli.

Non posso però tacerle la dolorosa sorpresa nel constatare, da notizia apparsa in questi giorni nella stampa, che nel Concorso fra gli Uffici di Collocamento d'Italia per la loro attività nell'ultimo biennio, l'Ufficio di Collocamento di Udine, tanto giustamente lodato nell'articolo suddetto, non sia riuscito neppure a piazzarsi fra i suoi confratelli d'Italia degni di premio, non ostante il poderoso lavoro compiuto dall'ufficio precisamente in questo biennio, come risulta dalle cifre esposte nell'articolo suddetto.

Ella ed il suo Giornale, che sempre, in ogni occasione, si adoprano per mettere in degna evidenza quanto in Friuli si sa fare e ben fare, potrà forse chiarire questo dubbio: si è forse l'Ufficio di Collocamento di Udine dimenticato d'inscriversi a tale Concorso che lo riguardo direttamente lo avrebbe dovuto interessare?..... o avendolo fatto, l'Amministrazione sua non seppe o non riuscì a dimostrare il merito che innegabilmente esso può vantare?....

Le sarò grato per le notizie che Ella possa render note, e lo saranno con me quanti non potrebbero non dolersi, che l'ufficio di collocamento del Friuli non abbia avuto nel Concorso stesso il dovuto riconoscimento.

(Segue la firma.)

* * *

Ragioni di spazio ci fecero ritardare la pubblicazione di questo articolo pervenutoci fino da venerdì scorso.

Nel frattempo però abbiamo campo di assumere le richiesteci informazioni, che oggi siamo in grado di riferire: *L'ufficio Pubblico Gratuito di Collocamento di Udine* non solo si fece un dovere di partecipare al Concorso, indetto dal Ministero; ma in quell'occasione diede alle stampe una dettagliata relazione sulla.

Costituzione - Fini - Attività dal 1 Luglio 1908 Giugno 1916.

Siamo anche in grado di asserire che le nostre apparse su queste Giornale sono incomplete e non hanno, in alcun modo, carattere ufficiale; che il competente ministero, è a perfetta cognizione dell'opera svolta da questa benemerita istituzione, e che quanto prima se ne avrà lusinghiera conferma.

(N. d. R.)

Bollettino militare

Espriel, ci scrive da Roma in data 17:

I seguenti sottufficiali già nominati aspiranti, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente e destinati al reggimento per ciascuno affianco indicato: Mani Amerigo dell'8.o alpini, all'8.o alpini D'Addario Fioraugelo, dell'8.o alpini all'8.o alpini; Paolini Eugenio, dell'8.o alpini all'8.o alpini; Cammozzo Melchiore del 2.o fanteria al 2.o fanteria; Monti Gabriele dell'8.o alpini all'8.o alpini; Albanese Alfredo del 2.o fanteria al 2.o fanteria.

Vitali Luigi sottotenente di complemento di fanteria del distretto di Lodi 8.o alpini è nominato sottotenente in servizio attivo permanente ed è destinato all'8.o alpini; Beraldi Manno sottotenente di complemento di fanteria del distretto di Potenza del deposito di Udine è nominato sottotenente in servizio attivo permanente e destinato al 28.o fanteria.

Pantarotto Alessandro, capitano nell'8.o alpini è trasferito al deposito fanteria Roma sud...; Patta Mario e Bianchi Giuseppe tenenti nel 1. alpini sono trasferiti all'8.o alpini.

Moro Ambrogio, militare di 3.o categoria ascritto alla milizia territoriale del distretto di Sacile è nominato sottotenente nella milizia stessa arma del genio ed assegnato a 2.o genio ove si presenterà la mattina del 26 cor.

Non rispettavano il calmiere. — Furono posti in contravvenzione dagli agenti di P. S. perchè non rispettavano il calmiere sui formaggi, i negozianti Umberto Romanelli, Anna Liguguana, Luigi D'Ambrogio via Mercerie.

Onoranze a Gino Giacomelli. — Incontrò subito gran favore la sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto Gino Giacomelli: Ecco un primo elenco: S. E. bar. Elio Morpurgo, Fracassetti comm. prof. Libero, Volpe comm. Tita, Volpe avv. Emilio, Kechler comm. dott. Roberto, Spezzotti comm. Luigi, Ministni cav. uff. Francesco, Furlani dott. Isidoro e tenente dott. Erminio Cionterо l. 10 par ciascuno; Miotti cav. Giovanni, Piussi cav. Pietro, Burghart cav. Rodolfo e De Gioria Lucio l. 5; Zilli Ugo l. 2. — La sottoscrizione continua e le offerte si accettano anche presso il nostro ufficio. (Continua).

TEATRO SOCIALE
Nuovo cine

Nuovo interessantissimo programma per questa sera lunedì 19 febbraio: «Assata» spettacolo di novità interpretato dalla bravissima artista Gabriella Rezano la più grande artista francese.

Capolavoro vibrante di vita e di passione che ottenne ovunque un grande successo.

Le proiezioni sono sempre accompagnate da sceltissima orchestra.

ULTINA ORA

L'America è sempre alla vigilia ma l'ora è ormai vicina

NUOVA YORK, 19. Si ha sempre più l'impressione che Wilson ha adesso deciso la via da seguire e che s'impone in relazione alla situazione intollerabile fatta alla marina mercantile americana.

Tutti i corrispondenti da Washington dei giornali di Nuova York sono concordi per dire che adesso sembra certo che Wilson convocherà il congresso prima della fine della settimana e domanderà l'autorizzazione e i mezzi per proteggere la vita e i beni degli americani contro la guerra dei sottomarini tedeschi ad oltranza. Benchè siano previste discussioni in seno al congresso si ritiene generalmente che Wilson sarà autorizzato a prendere le misure imposte dalle circostanze e che nello stesso tempo il credito di cinquanta milioni di dollari sarà a questo scopo messo a disposizione del presidente. Risulta del resto che Wilson convocò ieri i capi partiti del congresso, coi quali già, probabilmente, ha discussa la situazione. (Stef.)

L'ultimo comunicato francese

PARIGI 19. — Il comunicato delle ore 23 dice: Nessun avvenimento importante da segnalare durante la giornata, eccetto una lotta d'artiglieria abbastanza viva sulle due rive della Mosa, specialmente nelle regioni di Bezonvaux e quota 304. Nella notte scorsa un colpo di mano nemico su una nostra trincea a nord di Saint-mihiel, fallì sotto i nostri fuochi. (Stef)

In onore di Gerard

PARIGI 18 — Briand offrì all'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, una colazione cui assistettero l'ambasciatore d'Italia, Salvago Raggi, degli Stati Uniti Sharp, della Russia Iswolski, dell'Inghilterra Bertie, del Giappone Matsui, Cambon ed altre autorità diplomatiche. (Stef.)

La missione parlamentare francese a Venezia

VENEZIA, 19. Alle ore 15 di ieri nella sala Petrarca della Biblioteca Marciana, alla presenza della missione francese, delle autorità civili e militari e di numeroso pubblico, l'on. Pietro Orsi, dopo avere illustrato l'opera svolta sinora dal comitato cittadino di assistenza, ha parlato del prestito nazionale.

Ha detto che Venezia, questa sacra terra che non fu tocca dal terrore barbarico, che inondò il mondo romano, è pronta ad affrontare tutti i sacrifici, per tener ben lontana la nuova barbarie che vorrebbe a dilagare dal Nord.

Fra le più vive acclamazioni, ha chiuso il suo patriottico discorso, con un caldo saluto ai parlamentari francesi.

L'on. Luzzatti ha pronunciato poi un discorso, spesso interrotto da vive approvazioni; l'oratore è salutato alla fine da una interminabile ovazione.

Poi il signor Cochin deputato di Parigi del quartiere operaio più popolato di Montmartre, ha portato alla massa operaia veneta ed italiana che lavora serenamente sopporta tutti i sacrifici della guerra, il saluto del proletariato francese. Egli ha chiuso l'applauditissimo suo discorso pronunciando una vibrante requisitoria contro le cupidigie dell'imperialismo tedesco e acclamando un inno alla fratellanza latina.

Il sig. Abel vicepresidente della Camera francese ha ringraziato delle vivissime accoglienze ricevute dalla missione francese, chiudendo fra le più entusiastiche acclamazioni col grido di Viva Venezia! Viva l'Italia!

Il ricevimento in Municipio

Terminata questa cerimonia, la missione francese e tutte le Autorità, nonchè numerosissimi invitati son convenuti al municipio, ove fu dato un imponente ricevimento.

Per la circostanza lo scalone di accesso e tutte le sale erano adorne di piante, di fiori, e di bandiere italiane, e francesi intrecciate.

Il sindaco conte Grimani, ha porto un saluto ed un vivissimo ringraziamento alla missione francese che volle onorare della sua visita Venezia [...] gradita a questa città. Gli ha risposto il deputato Pernod. Hanno parlato poi i senatori d'Estournelles, de Bonnefous, e Rivet, esprimendo tutti e tre i loro sentimenti di grande simpatia e di amicizia per l'Italia a cui tutta la Francia si sente legata con vincoli di affettuosa sorella.

Tutti gli oratori sono stati entusiasticamente applauditi. Il ricevimento ha avuto termine dopo le ore diciotto, lasciando in tutti la più gradita impressione. La missione francese partirà domattina per il fronte.

Il sig. Franck-n Bouillon, presidente del comitato parlamentare, subito dopo la riunione al municipio ha fatto rimettere al sindaco di Venezia, conte Grimani, lire mille a nome della delegazione francese, esprimendo il desiderio che siano evolute per i poveri della città e per metà all'associazione per il lavoro. (Stef)

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

«Nella città eterna» lo splendido cinema dramma della Tiber, interpretato nelle parti principali da Sig.a Abeye e da di Marzio è offerta al pubblico un lavoro moderno di grande passionalità, di largo intreccio a stupenda tecnica. Completa lo spettacolo una comicissima scena comica finale.

Da oggi cominciano le prove orchestrali della stagione lirica cinematografica che si verrà svolgendo in quaresima.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 19.5
Per Venezia: — 6.30 — 9 — 11.30 — 18.20 — 18 (direttissimo)
Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55
Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 8.20 10.22 — 18.30
Per Cividale: 6.15 — 12.20 — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.
Da Venezia: — 10.30 — 12 (direttissimo) 17 — 20.30 — 1.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 18.29.
Da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — 12.35 — 19.10.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.5.
Da A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26
— Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.20
— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40
— A Cervignano: 9.56 — 13.20 — 19.53
Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.14
— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri spirava

Aldo Martina

d'anni 9.

I genitori Valentino e Maria Rizzi, il fratello tenente Elio, Ida ed Enrico ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Cassacco 19 - 2 - 1917

Ieri alle ore 12 spirò nella sua villa in Rivarotta il

Capitano cav. Pietro Fitaferro

veterano delle patrie campagne del 59, 60, 61 e 66.

Le figlie Amelia col marito Colonnello cav. Arturo Armellini; Cesira, col marito Colonnello cav. Edoardo di Gussio i nipoti sotto ten. Amerigo, Adelina, Giuseppe e Concetta ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Rivotta (Teor) martedì 20 corr. alle ore 10 ant.

Rivarotta 18 febbraio 1917

Il presente avviso serve di partecipazione personale

Udine — Tipog. Domenico Del Bianco